

## **Nota missione Guatemala: 24 febbraio – 2 marzo 2012**

### **Rapporto di missione in Guatemala**

La missione è stata una iniziativa promossa dal Dipartimento Diritti Umani e Sindacali della Confederazione Sindacale Internazionale (ITUC-CSI) e della struttura regionale Confederazione Sindacale delle Americhe (TUCA-CSA), conseguente alla decisione di sostenere i sindacati del Guatemala nell'azione di contrasto all'impunità, alla violenza ed alle sistematiche violazioni dei diritti umani fondamentali e del lavoro nel paese.

Obiettivo della missione è stato la messa a punto della Campagna di solidarietà per il lavoro dignitoso a partire dai settori delle piantagioni di caffè, canna da zucchero e banane.

Hanno integrato la delegazione: Amanda Villatoro (Responsabile per il Centro America e Caraibi della CSA), Leandra Perpetuo (Resp. Diritti Umani e Sindacali della CSA) e Isamar Escalona (Responsabile Formazione della CSA), Manuela Chavez (responsabile Diritti Umani e Sindacali per America Latina dell'TUHR/ ITUC), Sergio Bassoli CGIL, per le centrali sindacali affiliate alla CSI/CSA; Josè Pinzon (CGTG), Carlos Mancilla (CUSG), Julio Coj (UNSI TRAGUA), oltre a Juan José Monterroso del Movimiento de Grabajadores Campesino (MTC) di San Carlos.

La prima parte della missione si è realizzata nel Dipartimento di San Marcos, dove opera il Movimiento de Trabajadores Campesinos (MTC). Si sono realizzate due visite ed incontri nelle fincas di Las Delicias e di Santa Cecilia, oltre ad un evento pubblico, nel salone municipale del comune di El Rodeo, con la partecipazione di circa 150 rappresentanti di associazioni, sindacati, comunità indigene.

La seconda parte della missione si è realizzata nella capitale, incontrando rappresentanti di istituzioni, associazioni imprenditoriali e sindacati. A conclusione si è realizzata una conferenza stampa con interviste ai diversi mezzi di comunicazione presenti nella capitale e più sensibili alle problematiche sociali.

In sintesi la missione ha confermato la necessità di lanciare una campagna internazionale a difesa dei diritti fondamentali del lavoro e per eliminare le violazioni, le minacce, le persecuzioni a dirigenti sindacali e rappresentanti della società civile.

### **Incontro con rappresentanti di associazioni, sindacati del Dipartimento di San Marcos**

L'incontro si è realizzato nel salone municipale del municipio di El Rodeo, un piccolo comune ubicato nel mezzo tra la cordigliera e la pianura occidentale del paese, centro abitato, unità amministrativa e mercato per villaggi e coloni delle *fincas* di caffè che dominano tutto il territorio. Il salone municipale, in realtà è un grande capannone, adibito ad ospitare incontri aperti alla comunità, il mercato al coperto in epoca di pioggia, ed ogni evento che abbia bisogno di uno spazio protetto dal sole o dalla pioggia battente. L'MTC ha organizzato questo incontro convocando i rappresentanti delle associazioni delle comunità indigene Mam, dell'altipiano e le associazioni della zona bassa, composte da coloni che vivono nelle *fincas* e da lavoratori migranti, i cosiddetti *temporeros*. Gli organizzatori aspettavano circa 80 persone ma ne sono arrivate più di 150, compresi i curiosi, il numero superava i 200. L'intero incontro è stato trasmesso in diretta dalla radio comunitaria locale, in tutto il dipartimento di San Marcos.

L'MTC ha curato ogni particolare di una coreografia sincretica locale, dal rituale maya, alla musica folklorica con tanto di marimba, alla dinamica propria dell'educazione popolare latinoamericana, creando un ambiente molto vivo e partecipativo. Uno ad uno si sono scambiati il microfono i rappresentanti delle associazioni, riportando le loro testimonianze delle violazioni e dei soprusi che vivono quotidianamente nelle *fincas*.

Chi è nato nella finca, ha ricordato di aver iniziato a lavorare come un adulto, già all'età di 10-12 anni, mentre dai 5 anni di età era impegnato in compiti particolari come la raccolta della legna. Le donne hanno ricordato come le violenze sessuali siano la norma da parte dei caporali e dei maggiordomi o amministratori, per poter avere il lavoro. Oggi i minori che assumono compiti da adulti ricevono lo stesso

salario giornaliero delle donne: 20 *quetzales*, equivalenti a circa 2,5 euro.

Le donne incinta svolgono lo stesso lavoro pesante, con orario dalle sei del mattino alle due del pomeriggio, trasportando pesi su e giù per i pendii delle *fincas*. Si susseguono denunce di discriminazioni nei confronti dei Mam, gli indigeni di origine Maya, maggioranza nella regione dell'altipiano occidentale, per la maggioranza monolingue, analfabeti, che si trasferiscono nelle *fincas* per la stagione del raccolto e della potatura delle piante del caffè, ammassati in abitazioni prive di servizi igienici, acqua, elettricità, in condizioni disumane.

I *temporeros* invece denunciano le condizioni di trasporto alla finca, caricati su camion e pick up, ammassati come sacchi di patate, rischiando la vita o lesioni per i frequenti incidenti che avvengono nei periodi delle piogge, per le frane, l'irregolarità del manto stradale, la mancanza di alcun sistema di prevenzione e di sicurezza stradale.

I *temporeros* dormono nelle *fincas* nei periodi di raccolta del caffè, alloggiati in spazi chiamati "*las galeras*", grandi capannoni, senza pareti, dove le persone si accomodano su stuoie, senza nessuno spazio privato, con servizi igienici collettivi.

Questi sono contrattati da un intermediario, chiamato "*el coyote*", che funge da tramite con l'amministratore della finca, percependo una percentuale dal salario del lavoratore scelto.

Per nessuno esiste un minimo di sistema di protezione sociale, di pensione. Tutti confermano che è impossibile organizzare un sindacato se non si vuole essere cacciati e inseriti in una *lista negra* che viene diffusa tra le *fincas* mettendo al bando le persone segnalate.

La legge è la legge del padrone, *del finquero*. Gli ispettori del lavoro ed i giudici sono al suo servizio, li compra. La pratica è ben espressa nel detto locale "*o te pago o te pego*", che significa o ti lasci corrompere e comprare, o ti picchio, ti faccio punire.

I sindacati esistenti hanno origine dal periodo della riforma agraria e della decade rivoluzionaria del 1945 – 1955, oramai smantellati e ridotti a pochissime unità. Esistono però, casi di resistenza e di conquista dei propri diritti, come quello di un sindacato che è riuscito a farsi riconoscere per vie legali una *finca* di 1 *caballeria* (47 ettari) con 60 *cuerdas* (1 *cuerta* = 28 Mt<sup>2</sup>) per famiglia.

I salari di queste persone vanno da 2,5 a 4 euro al giorno, ben al di sotto del salario minimo fissato per legge a circa 7 euro al giorno. Solamente in 5 *fincas* su 95, nella zona di El Rodeo, si riconosce il minimo salariale giornaliero.

La descrizione più agghiacciante è quella che descrive la giornata di un minore in età scolare che vive nella finca. Si alza alla due del mattino, per fare i compiti, quindi alle sei inizia il proprio turno di lavoro nella finca, potando, o spargendo concime o antiparassitari vari, o nella raccolta, a seconda dell'epoca. Verso mezzogiorno lascia il lavoro per correre a casa, pulirsi, prendere il quaderno e, a piedi, raggiunge la scuola, dove dalle due del pomeriggio alle sei di sera frequenta le lezioni, quindi rientra a casa, mangia e va a letto, per rialzarsi alle due del mattino.

### **Visita alla Finca Las Delicias (El Tumbador)**

Questa *finca* ha una superficie di 3.000 *cuerdas*, equivalente a 3 *caballerias*, equivalenti a 135,38 ettari coltivati a caffè. Vivono e lavorano nella finca 140 famiglie. È questa una delle poche *fincas* dove ancora esiste il sindacato, costituito nel 1948, che affiliava tutti i coloni lavoratori, mentre attualmente solo 50 lavoratori sono iscritti al sindacato mentre il resto, dei 60 coloni, non sono iscritti perché più giovani e ricattati dal padrone.

Il proprietario è un tal Alvaro Delgado, possessore di altre 79 *fincas*. Come tutti i latifondisti di questo paese, vive nella capitale e visita le proprietà saltuariamente, muovendosi in elicottero. I coloni non l'hanno mai visto di persona. Ha dimostrato di poter comprare giudici e ispettori del lavoro, rovesciando due sentenze che gli davano torto, e lo obbligavano a risarcire i lavoratori della finca, pagando i salari dovuti o tramite la confisca di terreno, facendo sparire la proprietà dai registri catastali e fondiari. Da questa denuncia, iniziata nel 2008, la repressione contro il sindacato è diventata brutale. Il signor Delgado, tramite i suoi uomini, sta cercando di distruggere il sindacato, mettendo contro i lavoratori, padri contro figli, perché la condizione per essere assunti è di non iscriversi al sindacato. La denuncia del 2008 per il mancato pagamento del salario di 7 mensilità, dopo un lungo contenzioso, già segnalato, si è concluso con la perdita della causa da parte del sindacato. I coloni, disperati, nel dicembre del 2011 hanno occupato la *finca*, bloccando l'uscita dei

sacchi di caffè. Dopo un lungo braccio di ferro con l'azienda, hanno ceduto con l'impegno del padrone di riconoscere il pagamento degli arretrati. Pagamento avvenuto a favore solamente dei lavoratori non iscritti al sindacato. Rompendo la solidarietà interna tra lavoratori. Di più, alcuni coloni, di fiducia, hanno ricevuto come indennizzo un terreno per coltivare autonomamente il caffè. Mandando un messaggio che ha più violenza di un colpo di fucile.

Le famiglie vivono nella finca da tempi remoti, almeno tre o quattro generazioni, per loro questa è l'unica casa, è il luogo dove sono cresciuti e dove riposano i propri cari, per questa gente non esiste altro luogo, altra comunità se non quella della finca. Vivono in condizioni miserevoli, di pura sopravvivenza, in abitazioni di legno, con il pavimento di terra ed il tetto di lamiera metallica oramai da buttare, un colabrodo in epoca di pioggia. Per il padrone non è più conveniente avere i coloni nella finca, meglio contrattare gli avventizi, lavoratori migranti, contrattati stagionalmente, in nero, tramite il *cojote* di turno.

Nella *finca*, vi è una piccola scuola, visto che il padrone deve garantire l'educazione elementare, i primi sei anni di scolarizzazione ai figli dei coloni. Il locale è più fatiscente delle abitazioni, un'unica sala dove un unico maestro impartisce le lezioni a 60 alunni dei 6 gradi educativi. Gli alunni entrano a scuola dopo gli otto anni, perché se troppo piccoli il maestro non riesce a gestire il gruppo classe.

I bambini, fino agli otto anni, svolgono lavori domestici e coadiuvano i genitori nei lavori della finca.

Gli anziani, ricevono un sussidio sociale mensile di 500 *quetzales*, pari a circa 50 euro, vivendo in condizioni di pura sopravvivenza, in abitazioni cadenti, che non hanno più manutenzione e rischiano di cadere alle prossime piogge.

Il sindacato è animato da Roonel, un energico quarantenne, semianalfabeta, che trasmette fiducia e un dinamismo incredibile. E' sorretto dalla fede e dall'amore per la sua comunità, unisce militanza e mistica. Oltre ad essere segretario del sindacato è anche il *curandero* della comunità, avendo ereditato saperi indigeni e conoscenze delle erbe medicinali. Alterna la lotta per i diritti contro le vessazioni del personale della *finca* alla cura di anziani, assistenza ai parti, diagnosi e terapie a chi lo necessita. Ha due figli, il più grande che ha superato il ciclo primario della scuola e sta terminando la secondaria per conseguire il diploma di ragioniere, ma i soldi per pagare il costo del trasporto giornaliero ed i costi degli studi è troppo alto e sarà costretto a sospendere la frequenza scolastica con grande dispiacere e con il figlio che implora di poter proseguire per costruirsi un futuro fuori dalla finca, poter offrire una alternativa ai propri genitori. Uscire da questo girone infernale.

La vita nella *finca* è veramente dura, l'isolamento, le condizioni abitative pessime, l'assenza del benché minimo servizio sanitario, sociale. Il tramandarsi da generazione in generazione lo stesso lavoro, alle stesse condizioni se non peggiori, senza poter scegliere una vita diversa, una alternativa. Lavoro per la pura sopravvivenza biologica, per rimanere povero ed escluso dal resto della società dai cambiamenti, dalla vita sociale, politica. Una vita dentro uno spazio funzionale al solo ciclo produttivo. All'ingresso, una sbarra mossa da una guarda privata, al soldo del padrone, armata di fucile a pompa. Come un cane ben addestrato risponde solo al comando del *capataz* o suo superiore. Alla prima domanda non autorizzata mette la mano sul fucile, lo sguardo si fa duro e spaventato nello stesso tempo. Invita a rivolgersi all'azienda. Chiude il dialogo ricordando che la prossima volta non farà più entrare nessuno.

### **La finca di Santa Cecilia (San Francisco Zapotitlan)**

L'ingresso alla finca è uguale a quello di una caserma o di un carcere: un muro di cinta alto 4 metri, un portone di ferro da cui possono entrare i grandi camion articolati, la garitta di cemento, forse blindata, con una piccola fessura rettangolare all'altezza degli occhi, dove questi si alternano alla canna del fucile. Questa finca è nata nel 1946, ha una superficie di 24 *caballerias* equivalenti a 1.083 ettari. Originariamente la piantagione era di solo caffè, oggi è stata in parte convertita alla canna da zucchero, a causa della maggiore redditività di quest'ultima. I coloni sono passati da oltre 300 a 34 famiglie. Ma si contratta mano d'opera avventizia, *temporeros* nell'ordine delle 500 unità, a seconda della stagione e del ciclo produttivo.

Il proprietario è un "pesce medio-grosso", appartiene alla famiglia Gonzales – Hersch: oggi possiede altre 35 *fincas*, è proprietario dello zuccherificio di Palo Gordo, uno dei principali del paese, e del Mulino Centrale della capitale.

Anche in questa finca esiste ancora il sindacato, nato con la finca, ma oggi con soli 4 affiliati. Qui, nel 2000 vi fu un conflitto tra sindacato e azienda, conclusosi con la sentenza del tribunale a favore dell'azienda. Il

giudice era anche avvocato al soldo dell'impresa. Vennero cacciate tutte le donne incinta ed i lavoratori affiliati al sindacato, oltre 140 persone. Tutti questi lavoratori iscritti al sindacato vennero inseriti nella *lista negra*, la lista che circola tra i *finqueros*, per evitare che lavoratori sindacalizzati possano essere contrattati. Di fatto, tutte queste persone non hanno più avuto un contratto da 11 anni ad oggi. Vivono di servizi e lavori occasionali, raccolgono e vendono legna, vendono tortillas, frutta e verdura ai mercati, a volte caricano un camion di legna. Abbandonati dalla giustizia, non rinunciano a entrare nella loro finca, dove vivono i loro familiari, dove sono cresciuti, rischiando l'arresto o la violenza dei guardiani.

L'azienda vuole sostituire i coloni con gli avventizi, facendo pressione sugli anziani a lasciare le abitazioni, che non hanno più manutenzione e sono dei veri e propri colabrodo. Negli ultimi anni l'azienda è passata dalle minacce alla demolizione di abitazioni lasciando anziani ultrasettantenni, all'addiaccio, ospitati da altre famiglie. Uomini e donne con oltre 40 fino a 45 anni di lavoro nella finca, oggi trattati come rifiuti umani. Nel migliore dei casi, chi riceve una pensione di 50 euro mensili. L'azienda ha offerto 3.000 quetzales (circa 300 euro) ad ogni anziano che lascia la finca, una cifra miserevole, inaccettabile. Le donne anziane incontrate sono disperate, non sanno cosa fare e non sanno dove andare.

La scuola è abbandonata. Ma le famiglie hanno resistito e accordato con il Ministero dell'Educazione di continuare a realizzare le attività scolastiche in uno spazio coperto ma aperto, senza pareti, adibito a qualsiasi attività in epoca di pioggia. Gli studenti oggi sono 44, assistiti da due maestri, con classi multigrado.

I lavoratori cacciati, vedono ogni giorno passare i camion di canna da zucchero, tagliata e caricata dai lavoratori avventizi provenienti da altre zone, mentre a loro è proibito lavorare, per pura ripicca, per vendetta, per aver alzato la testa e richiesto il loro salario, condizioni più umane.

### **Incontro con Elvyn L. Diaz Sánchez, Segretario Privato del Pubblico Ministero di Stato**

Esiste la disponibilità per seguire i casi di violazione dei diritti fondamentali del lavoro nelle *fincas*.

Chiedono di ricevere dai sindacati dossier dettagliati dei casi di violazione (libertà sindacali, mancati pagamenti salari, discriminazioni, .... )

I rappresentanti sindacali ricordano che esiste una commissione per seguire i casi di gravi violazioni dei diritti del lavoro, integrata dagli stessi sindacati, ma mai convocata. Non esiste neppure un telefono a cui rivolgersi per denunciare o chiedere interventi d'urgenza. Inoltre, esistono molti casi, inviati alla Fiscalía, che non sono stati ancora avviati, e non se ne ha notizia alcuna. Almeno 17 sono i casi in sospeso.

Il Segretario particolare del Pubblico Ministero ha preso l'impegno di realizzare incontri bilaterali con ogni centrale sindacale per esaminare tutti i casi in sospeso, in modo da recuperare il tempo perso ed avviare le investigazioni del caso.

### **Primi passi del Governo di Perez Molina**

Il governo dell'ex-generale Otto Perez Molina, risultato vincitore alle elezioni del 6 novembre 2011, nel ballottaggio con il candidato Baldizòn, del movimento di centro destra, ha assunto il potere il 16 gennaio 2012. Tra i suoi primi passi vi è l'immediata militarizzazione del paese per contrastare il crimine organizzato, il narcotraffico e la violenza. I risultati ottenuti in questi primi passi sono rilevanti, arrestando e smantellando bande e truffatori, invertendo la direzione di totale inazione del precedente governo. Perplexità e disappunto è invece prodotto dall'azione repressiva contro i venditori ambulanti nel centro della capitale, come è il caso della zona del Teatro Municipale, dove sono stati rimossi i marciapiedi per impedire la sosta ai venditori ambulanti e l'intera zona presidiata dall'esercito in versione antisommossa. La giustificazione è il contrasto ai furti ed alla vendita di telefoni cellulari rubati, ma l'azione è senza precedenti. Durante la conferenza stampa realizzata al termine della missione, alcuni giornalisti hanno denunciato l'azione di controllo e di restrizione della libertà di espressione da parte del Governo che ha ristretto l'accesso alle sedi governative ed ai ministeri solamente ai giornalisti da loro accreditati, impedendo alla stampa indipendente e di opposizione di fare il proprio lavoro.

L'attuale governo ha provveduto ad introdurre una riforma del sistema fiscale che alza l'esenzione della tassa sul reddito a 48.000 Quetzales di reddito annuale. Con una imposta fissa sui redditi superiori del 5%, senza scaglione o limite alcuno.

Questa prima mossa dovrà essere seguita nel corso dell'anno da una seconda riforma che introdurrà il

sistema progressivo, con scaglioni ed aliquote diverse. Nessun governo era riuscito a toccare questo tema. Le resistenze del settore imprenditoriale sono fortissime ma sembra che il neo Presidente eletto sia determinato a costruire un moderno sistema di entrate fiscali.

La riforma del sistema fiscale prevede anche la tassazione degli utili azionari, fino a ieri esenti da tassazione. I pochi contratti collettivi non si rispettano. Il primo a violare i contratti di lavoro è lo stato: enti locali e ministeri. Il settore pubblico non ha diritto di sciopero. La legge permette l'assunzione di personale con contratti di due, sei mesi. Nelle municipalità si licenzia il personale a tempo determinato, ad ogni elezione, a prescindere dalla scadenza del contratto. Si assumono persone appartenenti al partito vincitore. Esistono ripetuti casi di stipendi arretrati fino a 22 mesi. L'iscrizione al sindacato è causa di licenziamento.

### **Il quadro sindacale**

Il quadro sindacale attuale è tanto complicato quanto frammentato e il tasso di sindacalizzazione attualmente non raggiunge il 3%.

UNSITRAGUA (Unión Sindical de Trabajadores de Guatemala), CUSG (Central de Unidad de Sindicatos de Guatemala), CGTG (Central General de Trabajadores de Guatemala) le tre centrali affiliate alla CSI/CSA UGT indipendente, con fuori-usciti della CGTG. Aderisce alla UGT la FESTRAS federazione del settore agro-alimentare e tessile, a sua volta affiliata alle due global unions IUF e IFM.

Frente Nacional de Lucha, rappresenta il settore salute, ha posizione politica della sinistra radicale. Affiliato alla GUF/PSI, ha chiesto adesione alla CSI/CSA.

Oltre a queste sigle sindacali, esiste il settore campesino e indigeno, con un altro labirinto di sigle e di divisioni.

MOVIMIENTO SINDICAL, INDIGENA Y CAMPESINO GUATEMALTECO -MSICG-

Iniziativa di coordinamento e di unità d'azione, sostenuta dalla FES (Federich Ebert Stiftung) e da FNV (Sindacati olandesi). Promossa dalle 3 centrali sindacali della CSI/CSA (UNSITRAGUA, CUSG, CGTG) ed altre minori, comprendente realtà associative *campesinas* e *indigenas*. Iniziativa fallita per contrasti e conflitti interni risultati essere insanabili. Richiesta di adesione alla CSI/CSA bloccata.

Le 3 centrali affiliate alla CSI/CSA hanno quindi dato vita ad un nuovo coordinamento, il Movimiento Sindical Autónomo de Guatemala, che coinvolge ed integra il MTC di San Marcos. Questa esperienza nasce dalla comune posizione di rifiuto delle quattro organizzazioni al dialogo con il precedente governo di Colon.

### **MTC Movimiento Trabajadores Campesinos**

L'MTC è una organizzazione regionale, che opera nel Dipartimento di San Marcos. Nasce dalla diocesi di San Marcos, su iniziativa del vescovo locale, Alvaro Ramazzini.

Oggi raccoglie 1.300 famiglie, organizzate in associazioni territoriali, di villaggio, municipio. L'MTC ha un approccio di sviluppo integrale della persona e della comunità, con il pieno riconoscimento della soggettività e dell'identità della cultura Maya. Un processo che ha uno sbocco politico, di cambiamento della società guatemalteca. L'MTC ha come beneficiari e partner sia indigeni che coloni.

L'MTC ha realizzato uno studio sulle condizioni di vita nelle fincas de café, attraverso due incontri, con la partecipazione di 60 persone, raccogliendo testimonianze. (vedasi documento).

Per l'MTC le condizioni in cui vive la popolazione nell'area rurale del Dipartimento di San Marcos, sono le stesse di 15 anni fa, quando iniziò il lavoro dell'MTC nella zona, non ci sono miglioramenti. L'unico cambiamento è dato dalla maggiore conoscenza dei propri diritti e dello sfruttamento della popolazione indigena (Mam) e migrante (coloni, *temporeros*) sta subendo.

Il processo di distruzione della cultura indigena, in questa zona a maggioranza Mam, è continuo ed incessante.

### **Incontro con CACIF (Comité Coordinador Asociaciones Agrícolas, Comerciales, Industriales, Financieras)** (Associazione degli imprenditori del Guatemala)

Nel corso dell'incontro sono stati presentati i casi delle 2 *fincas* visitate, informando sulle gravi violazioni dei diritti umani riscontrate, chiedendo di intervenire sui proprietari affinché risolvano i problemi ed i conflitti in corso.

E' stato chiesta la disponibilità a partecipare alla Campagna per il lavoro dignitoso in Guatemala.

Risposta: i dirigenti hanno espresso disponibilità e un interesse ad intensificare il dialogo con i sindacati. I dirigenti del CACIF hanno segnalato la difficoltà e le conseguenze dello stato di violenza e di impunità che circonda il paese. Gli investimenti stranieri non sono mai stati così bassi come oggi. Minacce e attentati subiti da consulenti e familiari di imprenditori.

Trent'anni di violenza e di guerra civile nel paese senza un vero processo di riconciliazione nazionale, determinano una situazione di transizione dove la violenza e la paura condizionano la vita nel paese e necessitano di dialogo tra le parti piuttosto che nuovi conflitti.

Denunciano la debolezza del sistema di giustizia, dove circa l'80% dei giudici è nominato dai partiti e da questi dipendenti.

Criticano la politica nord americana, di liberalizzazione per i loro prodotti e di protezionismo del loro mercato.

Ogni anno si perdono 80/90.000 posti di lavoro.

Valutano positivamente la creazione del Consiglio Economico e Sociale e sono favorevoli all'inserimento dei sindacati in questa istanza di dialogo e di concertazione. Evidenziano la divisione tra i sindacati e chiedono che vi sia una rappresentanza unitaria.

Pinzon (CGTG) propone di istituire una Commissione Tripartita (Ministero Lavoro, Sindacati e Imprenditori) per visitare le fincas dove sono in corso conflitti e gravi violazioni dei diritti umani.

Risposta: disponibilità, attraverso la sotto-Commissione del CES, per le Ispezioni del Lavoro.

Amanda Villatoro (CSA) propone di scrivere e sottoscrivere, in forma tripartita, una piattaforma per la promozione del Trabajo Digno in Guatemala.

Risposta: il CACIF è disponibile.

Mansilla (CUSG) ricorda che nel 2008 è stata consegnata a CACIF, ANACAFE, Governo, una lista di violazioni di diritti fondamentali del lavoro in 60 fincas, senza mai avere avuto risposta alcuna. Oggi quella lista è nel dossier dell'Amministrazione USA per le violazioni all'accordo del CAFTA, con il rischio di una sospensione dell'accordo e di una sanzione di 17 milioni di dollari USA allo stato del Guatemala.

### **Incontro con Ministro del Lavoro Carlos Francisco Contreras Solórzano**

Il Ministro ha un percorso di conoscenza e di vicinanza al mondo del lavoro e sindacale. Ha già svolto funzioni di vice-Ministro nel precedente governo. E' stato membro della Commissione per i Negoziati di Pace. E' uno dei volti puliti e non appartenente alla coalizione di governo, che il Presidente Perez Molina ha voluto nel suo esecutivo.

Le priorità del suo mandato sono:

1. garantire il rispetto della legalità e del codice del lavoro in tutto il paese;
2. promozione del lavoro dignitoso;
3. politica tripartita, dialogo sociale;

Molta enfasi alla necessità del dialogo tra le parti sociali e le istituzioni per terminare con la violenza ed il conflitto che ha lacerato il paese.

L'attuale governo ha aumentato del 35% il budget del Ministero.

Il Ministero è mal organizzato, il 63% dei dipendenti sono fuori ruolo. Se gli Ispettori del Lavoro nella capitale erano 19 nel 1992 con 21.000 imprese registrate, nel 2011 erano 16, con migliaia di imprese che si registrano ogni mese. Obiettivo del Governo: avere 200 ispettori entro il 2012; 100 già in funzione, 46 insediati a inizio anno, 54 da insediare entro la fine dell'anno in corso.

Obiettivo: costruire un sistema di ispezione nei luoghi del lavoro in tutto il paese.

Il Ministero ha già realizzato uno studio sulle condizioni di lavoro in 4 settori strategici: piantagioni, enti locali, maquilas, industria tessile.

Nel paese da 7 anni non esistono sentenze del Tribunale su denunce provenienti dalle Ispezioni.

E' sul tavolo tripartito una proposta di riforma di legge per restituire agli Ispettori del lavoro il potere sanzionatorio.

Il CES (Consiglio Economico e Sociale) costituito dal precedente governo è stato immediatamente attivato, vista l'importanza strategica attribuitagli dal Ministro. Il dialogo e la partecipazione dei sindacati è considerata fondamentale, ma viene richiamata una maggiore unitarietà ed il dialogo tra i tanti piccoli sindacati esistenti nel paese. Nel paese, prosegue il Ministro, vi è una immagine negativa dei sindacati. Nella sola amministrazione pubblica vi sono 189 sindacati per 50 diverse amministrazioni. Solo nel Ministero

dell'Educazione vi sono 40 sindacati. Nel Ministero della Salute, sono 39. Nella stessa Amministrazione vi sono casi di 2 o 3 diversi contratti collettivi.

I dati che fornisce il Ministro sono chiari:

Sui 5,5 milioni di Popolazione Economicamente Attiva nel paese, il 75% opera nell'economia informale, il 20% ha un lavoro regolare, con protezione sociale, il 5% risulta essere senza lavoro, disoccupati.

La percentuale dei lavoratori regolari è passata dal 23,5% del 2010/2011 al 20 % del 2012, con una perdita di occupazione legale del 3,5%.

Gli occupati a tempo pieno senza alcuna forma di protezione sociale sono 2,2 milioni.

Ogni anno entrano nel mercato del lavoro 180.000 giovani senza professionalizzazione, a maggioranza indigeni.

Il Governo ha in programma un piano per combattere la povertà nel paese, chiamato "Piano Fame Zero", che si articolerà in cinque programmi: sviluppo rurale, sviluppo economico, giustizia, infrastruttura, salute ed educazione.

La priorità dell'azione del governo sono la sicurezza e la giustizia.

Proposte di riforme. Vi sono 2 proposte di legge di riforma in discussione nel CES; riforma del sistema di ispezione nei luoghi di lavoro, legge di inclusione occupazionale (regolamentazione del precariato).

Entrambe le proposte sono rifiutate dai sindacati, in modo unitario. Per il Ministro la proposta di regolamentazione del precariato è fondamentale per l'emersione dal lavoro nero, per garantire un minimo di tutele alla gran massa di occupati (75% della forza lavoro !!!). Per i sindacati è una liberalizzazione ed una flessibilizzazione del mercato del lavoro inaccettabile.

Per il Ministro si tratta di discuterne e di trovare soluzioni condivise, ma non si può lasciare la situazione come è oggi. Chiede proposte alternative ai sindacati.

Alla proposta di costituire una Commissione tripartita per visitare le *fincas*, il Ministro risponde che lo strumento esiste già; è il CES e con la creazione di una sotto-commissione ad hoc, con la partecipazione dei sindacati, si debbono attivare gli Ispettori del lavoro, risorse che esistono e che debbono essere al servizio del paese.

Nota: le 3 centrali sindacali affiliate alla CSI/CSA hanno rifiutato la convocazione di adesione alla costituzione del CES fatta dal precedente governo, per cui i posti disponibili e le nomine fatte durante il mandato del precedente governo non vedono nessun rappresentante delle tre centrali sindacali. Ora, fino a scadenza del mandato non possono integrarsi alla Commissione del CES. Il Ministro per risolvere il problema ha individuato nella creazione di sotto-commissioni ad hoc la possibilità di integrare le 3 centrali, ma queste vorrebbero integrare o sostituire gli altri sindacati nella Commissione.

Rispetto alla richiesta di partecipare alla Campagna sul Lavoro Dignitoso, il Ministro ha dato la sua disponibilità.

### **Incontro con ANACAFE' (Asociación Nacional de productores de Café)**

E' l'associazione nazionale dei produttori di caffè. Svolge funzioni di assistenza tecnica a tutto il ciclo produttivo, promuove il marketing a livello nazionale ed internazionale. Tra le sue finalità vi è pure la promozione sociale attraverso una apposita Fondazione.

Il gruppo dirigente si rinnova ogni due anni. Gli associati operano in autonomia per quanto riguarda contratti ed accordi di lavoro. L'associazione non ha un potere sanzionatorio o un accordo quadro o contratto nazionale di settore.

I principi, dichiarati, dell'associazione sono il rispetto della legge, quindi le norme e le convenzioni internazionali del lavoro e il dialogo con i sindacati.

Segnalano che le caratteristiche del settore sono molto cambiate nel corso degli anni. Oramai circa il 50% della produzione di caffè proviene da piccole aziende, individuali o associative, cooperative. Da anni è in corso un processo di suddivisione della proprietà fondiaria, non aumenta il numero di superficie coltivata in cambio aumenta il numero di aziende/*fincas*.

La produzione di caffè è diminuita del 20% dal 2000 al 2010. Nel 2009 il prezzo internazionale del caffè è crollato a 51 \$USA il *quintal* (45 Kg).

La raccolta del caffè, secondo dati ufficiali, impegna 500.000 giornate di lavoro nel paese mentre, secondo ANACAFE', queste in realtà sono circa 750.000 (differenza: lavoro nero).

Sempre secondo quesat associazione, il 15% circa della produzione di caffè esportato dal Guatemala è certificato. Vi sono grandi società come la Starbucks (sede Seattle, USA) che commercializzano solamente caffè certificato (biologico, giusto, ..).

Per l'Associazione il dialogo con i sindacati è molto importante, a parole. Per proseguire il dialogo per raggiungere accordi, occorre discutere punto per punto, e se si trova una posizione "win win" si fa l'accordo, altrimenti no.

Alla nostra richiesta di partecipare alla Campagna internazionale, promuovendo una iniziativa originale Sindacati/Imprenditori/Governo, per aprire e consolidare mercati, hanno preso tempo, dichiarando la propria disponibilità a futuri incontri con i sindacati locali.

Alla denuncia dei casi di gravi violazioni nelle due fincas Las Delicias e Santa Cecilia, si sono impegnati a sensibilizzare i due proprietari, di loro conoscenza.

La CUSG, durante l'incontro, ha ricordato anche ad ANACAFE' che nel 2008 fu consegnata una lista di 60 casi di gravi violazioni dei diritti in altrettante *fincas* di caffè, ma che non è mai stato dato un seguimiento o risposte a questa denuncia.

### **Migrazione**

Ogni anno vengono rimpatriati dagli USA circa 45.000 guatemaltechi, immigrati senza regolare permesso che dopo essere arrestati e trattenuti per tre mesi nelle carceri comuni, vengono rimpatriati in modo forzoso, con voli speciali. La cifra è di 150.000 all'anno per i tre paesi di Salvador, Guatemala, Honduras.

Mentre, invece, dal Nicaragua circa 1 milione di lavoratori sono migrati al vicino Costa Rica.

Sergio Bassoli  
Dipartimento Politiche Globali  
CGIL